

Lettera aperta delle associazioni "No profit" alla cittadinanza di Termini Imerese

A cavallo tra il vecchio e il nuovo anno, si è in vena di lettere di auguri. L'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" - Centro Studi Sociali di Palermo, con la Caritas diocesana, l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro della diocesi di Palermo, il "Centro Studi - Opera don Calabria" di Termini e la Federazione Internazionale Città Sociale di Napoli, desiderano mostrare la loro solidarietà alla cittadinanza di Termini Imerese, agli operai e alle loro famiglie, al Sindaco e alle istituzioni politiche, ai sindacati e alle associazioni ecclesiali, culturali e del Terzo Settore.

Il fatto di aver organizzato un seminario sul caso Fiat a Termini, il 12 maggio scorso, non ci fa sentire più esperti su questa complessa vicenda, ma senz'altro più vicini, più prossimi alla sensazione di impotenza che ora forse vi attraversa, più toccati dalla preoccupazione per il futuro. La crisi economica, poi, ci fa toccare con mano una crisi più profonda: quella che non si rivela a colpi repentini di spread ma si consuma lentamente nella quotidianità di ciascuno di noi. Una crisi che sconvolge la sfera del lavoro, del sociale, del familiare, dell'esistenziale.

Sappiamo quanto il lavoro identifichi ogni individuo e quanto sia difficile non poterlo più fare, da un giorno all'altro, per una decisione non propria, imposta dall'alto con logiche che non ci appartengono. Così come immaginiamo le difficoltà verso cui andranno incontro gli ex operai dello stabilimento Fiat e dell'indotto, che avevano fatto dei progetti per loro, per i loro figli.

Tuttavia, proprio in un momento così difficile, è doveroso aprirsi alla profezia delle possibilità, con l'impegno di scorgere risorse e potenzialità, con la responsabilità verso se stessi e le nuove generazioni, con la consapevolezza che il nostro, il vostro territorio ha ancora tanto da offrire.

Non è fare poesia; si tratta di andare oltre, oltre la crisi, oltre la fabbrica, per recuperare la capacità di progettare ancora, il coraggio di rischiare, di tentare strade nuove, inedite.

Nel nostro laboratorio su welfare e lavoro, abbiamo scelto di partire dalle storie personali, dando maggiore attenzione ai mondi vitali delle persone (famiglie e comunità) e al loro diritto di cittadinanza anche nei processi produttivi. E faremo lo stesso nel prossimo, proprio perché crediamo che essere protagonisti dello sviluppo sia la chiave per ridisegnare dal basso un futuro più simile a noi, secondo modelli e politiche pubbliche che, strategicamente e creativamente, si confrontino con altre esperienze positive.

Palermo dista dalla vostra città solo 42 km, ma spesso il capoluogo è stato distante, indifferente, poco partecipe di un "evento" che, a più livelli, riguarda anche se stesso. I travagli degli operai, le lotte dei sindacati, le azioni della società civile e politica sono arrivate attraverso le brevi notizie dei Tg o gli articoli letti distrattamente sui giornali. E, come scriveva Schopenhauer, «la lontananza e la lunga assenza vanno a scapito di ogni amicizia».

Questa lettera e l'impegno a proseguire con la riflessione sono il nostro augurio per Termini Imerese: non è molto né a prima vista molto concreto, ma nasce dalla passione per il bene comune e, soprattutto, dal nostro desiderio sincero di esservi vicini, in maniera costruttiva.

